

Strada che vai, buche che trovi

VIA BOCCEA

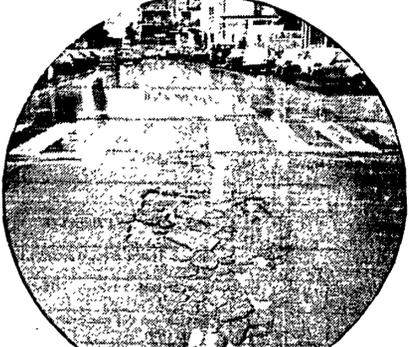
Con questa puntata si conclude l'inchiesta de «L'Unità» sullo stato delle strade della capitale. Esso è risultato disastroso. E le soluzioni — come si vedrà — sono ancora lontane. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 18, 19, 20, 21, 24, 25 e 27 settembre.

Per la circoscrizione è inutile ogni rattoppo: la Boccea va allargata e nel più breve tempo possibile. Hanno provato e riprovato a ricostruire le parti spaccate del manto stradale, ma a stento si riesce a star dietro a ogni strappo. E molti strappi — è chiaro nelle foto — non si riparano per niente. Il «viaggiatore» ha già problemi per raggiungere questa lunghissima e strettissima arteria che corre più a nord dell'Aurelia antica: prima o poi ci si imbatte in uno dei gangli delicati della geografia del traffico cittadino e sono... code. Ma i guai non sono solo quelli della circolazione. In questa strada l'asfalto non è solo sbarrato o avallato: buche vere, di quelle che si

trovano spesso nelle strade di campagna, si susseguono quasi ad intervalli regolari lungo tutto il percorso che da piazza Irnerio conduce fino a Casalotti. E, ironia della sorte, le buche di via Boccea trovano in questa borgata dimenticata non una fine dignitosa ma sono moltiplicate fino all'inverosimile perché le voragini provocate dalla metanizzazione e ricoperte alla meno peggio con semplice terra, con la caduta delle piogge stanno cedendo, destando nel quartiere un vero e proprio paesaggio lunare. La «fine» del viaggio quindi vale almeno quanto l'inizio. «Eppure — continuano alla XVIII — fra i nodi di maggiore scorrimento che sono

Penoso e pericoloso lo stato dell'arteria che corre più a nord dell'Aurelia
Un duro «percorso di guerra» da piazza Irnerio a Casalotti
«Ma qui i rattoppi servono a poco»

In XVIII circoscrizione si riconosce la gravità della situazione ma si sostiene che solo una manutenzione straordinaria (cioè rifacendo da capo a fondo la strada) risolverebbe i problemi - Il «cantiere» Casalotti - Soldi finiti



stati rifatti sono stati inclusi anche quelli di piazza Irnerio e largo Boccea. Il manto stradale in entrambi i luoghi sono stati ricostruiti con attenzione perché si conosce la mole di traffico che ogni giorno li attraversa. Sarà. Eppure le foto che pubblichiamo non mentono. Gli avvallamenti, le fosse, gli strappi si trovano non solo nella parte che corre verso Casalotti, ma anche in quella più centrale, verso le affollatissime Aurelia o Baldo degli Ubaldi. Ai mercati, ai negozi, agli edifici degli anni 60-70 si devono aggiungere così le buche per definire le caratteristiche della zona. E non quelle — come a Casalotti — provocate dalla metanizzazione, ma quelle figlie

dell'incuria. «Non si tratta di incuria — si difendono però in XVIII — il fatto è che da oltre un anno non si ricevono soldi aggiuntivi per riparare le strade (quelli stanziati dalla giunta di sinistra, ndr). Come si fa a riparare il manto stradale di tante arterie con i pochi spiccioli della manutenzione ordinaria? E nonostante questo, ripeto, la situazione delle nostre parti non è drammatica». Il dramma invece c'è. Soprattutto quando in Boccea si stringe per abbandonare definitivamente i quartieri cittadini e avvicinarsi sempre di più alle borgate. Senza buche e con il sole è normalmente difficile attraversare il budello di via senza restare

bloccati due o tre volte dietro il solito autotreno. Quando piove (come ieri) e con il numero di affossamenti che si incontrano, oltre che difficile la strada diventa pericolosa. Quanto bisogna attendere per la riparazione? «Glievano detto: rattoppi ogni tanto ne mettiamo ma se non si allarga la strada è come se non ci fossero: la circolazione è troppo intensa». Ma nel frattempo? «Nel frattempo i soldi a disposizione sono finiti. Il nuovo bilancio stanzerà i fondi per i prossimi lavori: solo allora si potrà ricominciare a rattoppare». **Maddalena Tulanti (8 - Fine)**



Nelle foto immagini di buche in via Boccea

L'assessore: «Abbiamo già deciso i lavori inizieranno tra un anno»

«Lo stato delle strade della capitale è disastroso perché si è speso poco per la manutenzione "ordinaria" e quasi nulla per quella "straordinaria". L'androttriano Pietro Giubilo, neoletto e assessore alle prime armi, comincia l'intervista in modo lapidario. Poi si ammorbida, e mentre spiega che la manutenzione ordinaria è quella che limita a rattoppare, laddove la "straordinaria" ricostruisce il manto stradale, ha anche il tempo di «rimediare». «Non è per polemica con i vecchi amministratori, per carità. Anzi credo che sia necessaria, sui maggiori problemi che vive la città, la massima unità di intenti. Tuttavia è un fatto che Roma ha sempre investito pochissimo per la manutenzione delle strade. «Quando ha investito invece la nuova giunta? «Al momento nulla ma ho già presentato un progetto che prevede un investimento di 35 miliardi. «Ma la giunta lo ha approvato? «No. Ma non sono io che decido gli ordini del giorno delle riunioni. «Quante volte si è parlato di strade in queste riunioni? «Tre-quattro. In una di queste abbiamo anche approvato il nuovo regolamento che obbliga le aziende di servizio a richiudere le buche che aprono. Adesso aspetto l'approvazione del progetto per la manutenzione. «Che prevede questo progetto? «Di rifare in 6 anni le maggiori arterie della capitale. «L'iter è lungo perché trattandosi di una cifra che supera il miliardo e 400 milioni, secondo la legge, si è obbligati a pubblicare le gare di appalto sul Gazzettino europeo, ciò che richiede passaggi e attese ulteriori. «Raccogliamo questo iter... «È semplice: la giunta approva il progetto, il consiglio pure. Da



Pietro Giubilo

quel momento scattano le gare di appalto. Poiché in teoria tutta l'Europa può partecipare si deve dare un tempo ragionevole alle domande di arrivarci. «Il che significa? «Almeno 8 mesi... «Oto mesi per cominciare i lavori? «No, 6 mesi. Ma il tempo necessario all'aspirazione della gara. Bisogna aggiungere i tempi dell'approvazione in giunta e in consiglio. Diciamo che si potrà partire non prima della fine del prossimo anno. «Non è strano affidare anche la manutenzione delle arterie principali alle circoscrizioni? «Il problema non è il tipo di strada ma il tipo di manutenzione. Voglio dire che le circoscrizioni oggi sono in difficoltà perché sono costrette a sopprimere la mancata manutenzione straordinaria. Con quella ordinaria riescono a malapena a ricoprire le buche. Il problema si risolve solo realizzando i lavori in straordinaria: non si possono fare alle circoscrizioni compiti che sono loro propri. Anche perché la scelta porrebbe un problema di sorveglianza: come sarebbe possibile centralmente "controllare" tutti i cantieri aperti nella città?». «Le circoscrizioni però avrebbero potuto fare meglio se avessero ricevuto i 20 miliardi di «appoggio» che ogni anno prevedeva la giunta di sinistra... «Sì, è vero. Ma io sono assessore da un anno e mezzo e non ho avuto ancora la soddisfazione di vedere approvare un bilancio. E se non si approva il bilancio come si fanno ad accendere i mutui indispensabili per la manutenzione straordinaria?». «Per altre cose l'eccezione è stata fatta. L'assessore si stringe nelle spalle e non risponde. Troppo poco il suo potere, o troppo poco l'interesse della giunta per le strade della capitale? m. t.

didoveinquando

Teatro Due: piccolo e comodo spazio per interessanti scoperte

C'è un piccolo teatro in una piccola traversa di via Due Maccelli, il Teatro Due. Centoventi comodissimi posti, colori riposanti e un grande affresco sul soffitto a testimoniare il più passato in qualità di chiesa. Scenografia un paio di stagioni fa (ma forse da molto più tempo) la chiesa è oggi un palcoscenico tra i più interessanti della città. Il repertorio riserva sempre qualche scoperta e la cooperativa che gestisce il teatro si è «immolata» sull'altare della drammaturgia contemporanea, italiana e no. In particolare lo scorso anno ebbe successo l'operazione Pinter, ovvero la messinscena di brevissimi atti unici, piuttosto sconosciuti, dell'autore di *Il ritorno a casa* e *Il compleanno*. In scena, quest'anno, «bollono» tre produzioni proprie e quattro spettacoli ospiti. Dal 3 ottobre la prima produzione, un atto unico inedito di Marguerite Duras, *Le acque e le foreste*, del 1965, mai rappresentato in Italia. Una storia? meglio dire una fotografia, una stampa. Non c'è evoluzione storica in questa pièce, non



lo un paio di giorni di permanenza) con *Enfantillage*, diretto ed interpretato da Maurizio Soldà, come l'anno scorso, e per alcune serate dallo stesso autore. Tra marzo ed aprile, Infine, Chiara Salerno e Saverio

● **PIAZZA FARNESE** — Ore 17 il Duo Presutti-Taruffi esegue musiche di Stravinski; 17.30 dibattito su Roma con Giovanni Berlinguer (Pci), Callura (Pri), Marango (Psi), D'Onofrio (Dc); segue un messaggio dell'Unità lanciato in forma originale: palloncini che spiccano il volo e che poi fanno cadere un fogliettino che può essere gettato nei cestini della Nu o conservato; un impegno per una città più pulita e più vivibile; 21 trio brasiliano di Irio De Paula; 23 gran ballo in piazza. **BORGATA FINOCCHIO** — Ore 16 premiazione gare; 18.30 Lavoro e occupazione, dibattito con Gustavo Imbellone; 20 ballo liscio. **NUOVA MAGLIANA** — Ore 9 maratona; 10 incontro con l'Unità; 15 animazione ragazzi; 17 finale gare; 18 discorso di Goffredo Bettini; 21 spettacolo musicale; 22 disco music e premiazione gare sportive. **TUFELLO** — Ore 9 diffusione de l'Unità; 9 corsa podistica; 10 finali pallavolo e calcio; 17 premiazione manifestazioni sportive; 18 discorso di Giulia Tedesco; 19.30 musica e giochi vari; 20.30 spettacolo musicale.

Una scena di «Le acque e le foreste»



Un disegno di Angelo Falciano

PRIMAVALLE — Ore 9 diffusione de l'Unità; 11 animazione per bambini; 18.30 discorso di Renato Nicolini; 20.30 musica. **LA SPORTA** — Ore 17 finali calcio e giochi vari; 18 discorso di Walter Iocci. **TORRE MAURA** — Ore 19 tavola rotonda su «Ambiente nucleare-pace»; dalle 20 film e musica. **LAURENTINA** — Ore 11 dibattito sullo sport con Roberto Pinto; 15 spettacolo artistico; 18.30 incontro Pci-Psi sul nucleare con Ignazio Ariemma e Silvano Minardi; 20.30 jazz. **QUARTUCCIOLO** — Ore 18 dibattito Pci-Psi sui problemi internazionali con Antonio Robbi e Giampaolo Sodano. **MARIO ALICATA** — Ore 18.30 discorso di Fiamano Crucianelli. **CASALFALCOCCO** — Ore 11 dibattito sul «Piano partecipativo» con Esterio Montino, Massimo Pompili e Gaetano Continio; 18 su «Ambiente e nucleare» con Sandro Dei Fattore, Roberto Ribeca e A. Loizzo dell'Enna. **ROMANINA** — Ore 19.30 discorso di Sandro Morelli. **CREGNA** — Ore 19 discorso di Antonio Falommi. **COLLI ANIENE** — Ore 18.30 discorso di Rinaldo Scheda. **ACILIA** — Ore 18.30 discorso di Giovanni Mazza. **DUE LEDNI** — Ore 18 discorso di Santino Picchetti.

All'«Incontro» personale di Angelo Falciano

L'Associazione culturale «l'Incontro» (Via dei Latini, 80) ha riservato i battenti con una personale di Angelo Falciano. L'inaugurazione della mostra si è svolta ieri alle 18; l'esposizione va avanti sino al 9 ottobre (orario: 17-20 di ogni giorno). Da una presentazione di Dario Micacchi del 1984: «La qualità poetica d'un giovane scultore come Angelo Falciano la si riconosce subito dal suo rapporto originale con la materia della scultura. Anzi, la si riconosce anche da come disegna. È attratto, ossessionato dal corpo umano; sulla spiaggia, nella strada, sul tram. Un corpo sempre nella folla, sentito nella follia, che egli poi sceglie e individua come forme con la sua solitudine. Qualche figura giovanile, molte di media età, moltissime di vecchi. Disegna a scavare vuoi la forma anatomica vuoi la forma psichica in modo molto analitico, paziente, umile e intransigente, sempre tra la folla e dal basso come uno che si fosse scelto, nella vita e nell'arte, un punto di vista esistenziale che sborre quel giudizio che impiccolisce e l'infatuazione populista che porta all'idea monumentale e alla forma del monumento e rende tattile la profondità psichica di un tipo umano con un modellato duro, aspro, antigrazioso...»

Acquarelli alle prese con Beethoven e Chopin

Oggi alle 18 nell'antica Basilica di San Nicola in Carcere (Via del Teatro Marcello), il pianista romano presenterà tre brani tratti dal repertorio più famoso di Chopin: le due Ballate op. 38 e 47 e la Polacca op. 44.

VOLKSWAGEN POLO da **£. 7.995.000 IVA compresa** **italwagen** per chi sceglie VOLKSWAGEN
roma ■ EUR magliana 309 ■ 5272841-5280041 ■ via barrili 20 ■ 5895441 ■ marconi 295 ■ 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 ■ 5586674 ■ c.so francia ■ 3276930 ■ prenestina 270 ■ 2751290